



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
Segreteria Confederale

SEDE NAZIONALE

00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
E-MAIL info@uil.it

SEDE EUROPEA

R. DU GOUVERNEMENT PROVISoire, 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: **29 Maggio 2008**
Prot.: **1404/08/LV/fb**
Servizio: **Politiche Territoriali**
Oggetto: **Decreto Fiscale**

A Tutte le Strutture UIL

Circ. 45/08

Vi comunichiamo che, sulla Gazzetta Ufficiale del 28 Maggio è stato pubblicato il Decreto Fiscale contenete all'articolo 1 il superamento dell'ICI sulla prima casa e all'articolo 3 la rinegoziazione dei mutui per la prima casa.

Per quanto concerne l'ICI, si stabilisce che a partire dal 2008, è esclusa l'imposta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale. Per abitazioni principali sono intese quelle di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari vi dimorano abitualmente. Sono state equiparate anche tutte quelle abitazioni assimilate dai Comuni attraverso i propri Regolamenti.

Sono escluse dal beneficio tutte le unità immobiliari cosiddette di lusso ed accatastate in A/1, A/8 e A/9.

La copertura finanziaria è stata stimata dal Governo in 1,7 Miliardi di euro, mentre i criteri e le modalità di rimborso ai Comuni verranno stabiliti in sede di Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto.

IL Decreto stabilisce anche che dalla data della sua entrata in vigore, in attesa della definizione di un nuovo patto di stabilità interno, in funzione dell'attuazione del Federalismo Fiscale, è sospeso il potere delle Regioni e degli Enti Locali di deliberare aumenti di aliquote per Tributi ad essi attribuiti con Legge dello Stato.

Per le Regioni riguarda le Addizionali Regionali IRPEF, l'IRAP e il Bollo Auto. Per le Province l'IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), l'Addizionale Provinciale sui consumi di energia elettrica e il Tributo Provinciale Ambientale. Per i Comuni le Addizionali Comunali IRPEF, l'ICI e l'Addizionale Comunale sui consumi di energia elettrica.

Il blocco delle Aliquote non riguarda le Regioni che sfiorano o hanno sfiorato il deficit sanitario.

Per il 2008 il blocco non riguarda anche tutti gli Enti Locali che hanno già deliberato in Consiglio il proprio Bilancio per il 2008 e gli Enti Locali i quali la Giunta ha presentato al Consiglio per l'approvazione lo schema di Bilancio nei termini fissati dalla Legge, che per il 2008 è il 31 Maggio.

Ciò significa che se un Ente Locale ancora non ha deliberato il Bilancio ma, la Giunta ha già ha deliberato, e presentato al Consiglio entro il 31 Maggio l'atto, contenete anche eventuali aumenti dei Tributi, questi se approvati dal Consiglio non sono soggetti al blocco previsto dal Decreto.

Infine, per quanto la rinegoziazione dei mutui per la prima casa essa riguarderà la riduzione delle rate, per i mutui accesi a tasso variabile, per un ammontare pari a quello che si ottiene all'importo originario la media dei tassi applicati nell'anno 2006. La diminuzione della rata del mutuo sarà compensata da un aumento del periodo di ammortamento del mutuo. Tutto ciò, da realizzarsi attraverso una apposita convenzione, da stipularsi entro 30 giorni dalla entrata in vigore del decreto, tra il Ministero dell'Economia e l'ABI, aperta anche all'adesione delle banche e degli intermediari finanziari.

Allegandovi il Decreto Fiscale e gli ultimi nostri comunicati stampa di commento al provvedimento e rimanendo a vostra disposizione per ulteriori informazioni o chiarimenti, vi inviamo fraterni saluti.

**Il Segretario Confederale UIL
(Guglielmo Loy)**

All.ti

COMUNICATO STAMPA

BENE IL BLOCCO DELLE ADDIZIONALI. MA LA PRIORITA' RIMANE LA TUTELA DEL POTERE DI ACQUISTO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI. QUEST'ANNO AUMENTANO NEL 20% DEI COMUNI. 19 EURO PRO CAPITE IN PIU'

Bene il blocco delle Addizionali Locali ma, la priorità deve essere il recupero del potere di acquisto dei salari e delle pensioni. Occorre, a nostro avviso, spiega **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL** – agire, più che sul blocco delle addizionali, attraverso forme di flessibilità più favorevoli per il mondo del lavoro dipendente e pensionati quali: l'introduzione di una **NO TAX AREA** (solo o prevalentemente per il lavoro dipendente e da pensione) con deduzioni dalla base imponibile, allo stesso modo dell'IRPEF Nazionale; l'introduzione, anche per le Addizionali Regionali e Comunali, della **progressività delle aliquote per scaglioni di reddito**, così come previsto dalla Costituzione. Dalla nostra quarta proiezione, aggiornata ad oggi, **3.376** Comuni e, tra essi **72** Città Capoluogo di Provincia, hanno deliberato le aliquote dell'Addizionale e quindi non saranno toccate dal Decreto. Da questo campione, emerge che **17** Comuni hanno scelto la progressività delle aliquote tra i quali un Capoluogo di Provincia (Siena). Pertanto, c'è il rischio di chiudere la "stalla quando i buoi sono già scappati". Infatti dopo l'aumento delle aliquote avvenuto lo scorso anno nel **44%** dei Comuni Italiani, anche quest'anno si prevede una "stangatina" derivante da questa imposta. Il quadro che ne emerge non è certo roseo. Oltre il **20%** (pari a **689** Comuni del campione dei 3.376), ha operato una maggiorazione dell'aliquota di cui **90** sono new entry; **2.638** Comuni (pari al **79%** del campione) hanno confermato l'aliquota dello scorso anno; mentre solo **49** Comuni (pari a poco più dell'**1%** del campione) ha optato per una diminuzione dell'imposta. Per quanto riguarda le Città Capoluogo emerge che nel 2008, **9** Città del campione esaminato (Genova, Ancona, Trieste, Belluno, Matera, Piacenza, Siena, Sondrio, La Spezia) hanno aumentato l'aliquota; **55** Città, pari del campione, hanno optato per la conferma dell'aliquota (tra cui Roma, Bologna, Firenze, l'Aquila, Bari, Bolzano, Perugia); solo **2** Città, hanno diminuito l'aliquota (Avellino e Bergamo); mentre **6** Città hanno scelto di continuare a esonerare i propri concittadini da questa imposta (Milano, Venezia, Lecce, Lecco, Brescia, Trento). Secondo i calcoli da noi elaborati, per quest'anno si prevede un aumento del gettito pro capite di **19** euro. Cifra che può apparire esigua – conclude Guglielmo Loy - ma che contrasta con quello che ormai tutti considerano la priorità da affrontare: abbassare le tasse, in maniera selettiva, a partire da quelle che gravano su salari e pensioni.

Roma 27 Maggio

COMUNICATI STAMPA

Istat: confermato il ritardo del Mezzogiorno e il governo taglia risorse decisive. Dichiarazione di Guglielmo Loy, Segretario confederale UIL

I dati diffusi oggi dall'Istat dimostrano come occorra una terapia d'urto nelle politiche per il Mezzogiorno. Colpisce, soprattutto il dato relativo ai redditi medi familiari dove si evince un divario tra il Nord e il Sud del Paese di 7.000 euro annui e che vede la Sicilia fanalino di coda con 21.000 euro. C'è l'quindi l'esigenza di riequilibrare le differenze territoriali che ancora oggi determinano nell'economia del nostro Paese condizioni di "dualismo" tra i ritmi intensi di sviluppo del Centro-Nord ed i ritardi che continuano a concentrarsi in gran parte delle Regioni Meridionali. La via non può essere certo quella intrapresa dal Governo che finanzia il superamento dell'ICI con 1,3 miliardi di euro tagliando risorse destinate ad opere infrastrutturali in Calabria e Sicilia.

E' quanto è quanto di peggio si potesse fare: ancora una volta ad essere penalizzato è il Mezzogiorno bloccando delle opere strategiche in territori, come la Sicilia e la Calabria, in grave ritardo infrastrutturale rallentando, inevitabilmente, la crescita economica del Mezzogiorno e, di fatto, tutto il Paese. Per il Sud, al contrario, c'è bisogno di un rilancio della spesa per le infrastrutture raddoppiando gli investimenti portandoli dagli attuali 2 a 4 Miliardi di euro. Bisogna rimettere al centro del dibattito politico il Mezzogiorno, come chiesto ultimamente insieme dal sindacato Confederale e dalla Confindustria. Per questo chiediamo al Governo di modificare queste scelte sbagliate e di aprire con estrema urgenza una sede di confronto con le parti economiche e sociali e le istituzioni locali dove affrontare la "Questione Mezzogiorno".

Roma, 28 Maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

AFFITTI: PREOCCUPANTI I DATI DI TECNOCASA. AFFRONTARE A 360 GRADI LE POLITICHE ABITATIVE

DICHIARAZIONE DI GUGLIELMO LOY – SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

I dati diffusi da Tecnocasa sugli aumenti degli affitti sono preoccupanti, perché indicano come si stia esaurendo la domanda degli affitti nelle metropoli, a causa del caro prezzi, con le famiglie che sempre più si spostano verso l'hinterland, in ricerca di prezzi più bassi, con l'inevitabile effetto domanda sul mercato. L'ipotetico calo nelle grandi Città rappresenta solo una goccia in un oceano aperto. D'altronde, quando, secondo una nostra indagine di qualche settimana fa, oltre il **25%** del reddito delle famiglie serve per pagare l'affitto è chiaro che queste cercano altre soluzioni in altre zone. Infatti per un appartamento di circa 70 mq. tanto per fare qualche esempio a Roma si paga un affitto medio di **1.385** euro mensili; a Firenze **1.162** euro; a Milano **1.132** euro; a Bologna **852** euro. IL disagio è sostenuto anche dal dato che riguarda gli sfratti per morosità che rappresentano il **75%** del totale dei provvedimenti emessi. Le cose non vanno meglio per coloro che vorrebbero acquistare una casa, sia per i costi delle vendite che, per il caro mutui. Anche qui a fronte di una media nazionale di **2.230** euro al metro quadro per acquistare una casa in zona semiperiferica, si parte dai **5.150** euro al mq. di Roma si passa ai **4.600** euro di Milano per arrivare ai **1.450** euro di Catanzaro. Infine il caro mutui: ormai ci vogliono **800** euro al mese per accendere un mutuo di **100.000** euro per **15** anni e sale il tempo di ammortamento che è arrivato a **22** anni contro i **19** del 2004. Si rende necessario aprire una sede di confronto con il Governo, dopo il superamento dell'ICI sulla prima casa e la rinegoziazione dei mutui, in cui si affronti a 360 gradi una nuova e buona politica per la casa.

Roma 26 Maggio 2008.